



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA

(INRIM)

2020

Determinazione del 28 aprile 2022 n. 43



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
RICERCA METROLOGICA
(INRIM)

2020

Relatore: Consigliere Alessandra Olessina

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il sig. Marco Serafini



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 aprile 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38 con cui è stato istituito l'Istituto nazionale di ricerca metrologica (Inrim);

visto l'art. 18 del predetto d.lgs. n. 38 del 2004, in base al quale l'Inrim è soggetto al controllo da parte della Corte dei conti, che viene esercitato con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Cons. Alessandra Olessina e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica ai sensi dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 58, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Nazionale di ricerca metrologica (Inrim), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'esercizio 2020.

RELATORE

Alessandra Olessina

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO E FINALITÀ.....	2
2. ORGANI E COMPENSI.....	4
2.1 Il Presidente	4
2.2 Il Consiglio di amministrazione.....	5
2.3 Il Consiglio scientifico	7
2.4 Il Collegio dei revisori dei conti.....	8
2.5 Costo degli organi dell'Istituto	9
2.6 Comitato di valutazione della ricerca	9
2.7 Organismo indipendente di valutazione (OIV).....	10
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	12
3.1 Direzione generale per la gestione amministrativa	12
3.2 Direzione scientifica.....	15
3.2.1 Consiglio di direzione	15
3.3 Direttore scientifico.....	16
3.3.1 Divisioni per lo svolgimento dei programmi scientifici dell'Ente.....	16
4. PERSONALE	18
5. ATTIVITÀ	25
5.1 Attività scientifica	25
5.2 Principali fatti di gestione	28
5.3 Attività contrattuale.....	29
5.4 Amministrazione trasparente	30
6. RISULTATI CONTABILI.....	32
6.1 Il bilancio di previsione (<i>budget economico e budget degli investimenti</i>).....	33
6.2 Il bilancio di esercizio	34
6.3 I documenti di bilancio.....	35
6.3.2 Il conto economico.....	39
6.3.3 Il rendiconto finanziario	41
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo degli organi - esercizio 2020.....	9
Tabella 2 - Consistenza del personale al 31.12.2020 e al 31/12/2019	19
Tabella 3 - Oneri per il personale	20
Tabella 4 - Attività contrattuale	30
Tabella 5- Stato Patrimoniale attivo	35
Tabella 6 - Stato Patrimoniale passivo.....	37
Tabella 7 - Conto economico.....	39
Tabella 8 - Contributi in conto esercizio.....	40
Tabella 9 - Rendiconto finanziario	42
Tabella 10 - Entrate.....	43
Tabella 11 - Uscite.....	43

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, relativa all'esercizio 2020, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente gli esercizi 2018 e 2019, è stata deliberata e comunicata alle Camere con determinazione del 26 maggio 2021, n. 48, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 438.

1. ORDINAMENTO E FINALITÀ

L'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (Inrim), istituito con il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38, è divenuto operativo il 1° gennaio 2006 a seguito dell'adozione dei regolamenti di cui all'art. 17 della legge istitutiva (di organizzazione e funzionamento; di amministrazione, contabilità e bilancio; del personale), approvati con decreto commissariale 18 marzo 2005, n. 68.

Quale ente di ricerca vigilato dal Mur (già Miur) si è dotato per la prima volta di un proprio statuto in ossequio al disposto dell'art. 2, comma 1, del d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213.

Lo statuto attualmente vigente è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2018. Esso è stato approvato, in applicazione del d. lgs. 25 novembre 2016 n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 29/2017/7, in data 20 luglio 2017; successivamente, decorso il termine di sessanta giorni previsto per eventuali rilievi da parte del MIUR dall'art. 4, c. 2, del predetto d.lgs. n. 218 del 2016, è stato definitivamente adottato con successivo decreto del Presidente dell'Inrim n. 73, in data 14 dicembre 2017.

Le attribuzioni istituzionali dell'Ente, come definiti dalla normativa istitutiva e dalle disposizioni statutarie consistono nell'effettuare e promuovere attività di ricerca scientifica nei campi della metrologia, disciplina concernente la misurazione delle grandezze fisiche, l'analisi e il calcolo dimensionale, la scelta dei sistemi di unità di misura.

In particolare, svolge le funzioni d'istituto metrologico primario ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273, istitutiva del Sistema nazionale di taratura (Snt), valorizza, diffonde e trasferisce le conoscenze acquisite nella scienza delle misure e nella ricerca sui materiali per favorire lo sviluppo del sistema Italia nelle sue varie componenti.

In sintesi, costituisce il presidio di gran parte della metrologia scientifica in Italia, restandone escluso solo il campo delle radiazioni ionizzanti, di competenza dell'Istituto nazionale di metrologia delle radiazioni ionizzanti (INMRI), facente capo all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea).

L'Istituto rientra nell'elenco Istat di cui all'art. 1, c. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196.

In ossequio ai principi dettati dal d.lgs. n. 218 del 2016, l'Ente ha adottato, con decreto presidenziale n. 74 del 15 dicembre 2017, il nuovo regolamento per l'amministrazione, la

finanza e la contabilità, il cui testo era stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 44/2017/8 del 10 ottobre 2017.

I regolamenti di organizzazione e funzionamento e quello del personale, attualmente in vigore, invece, sono quelli emanati con decreto commissariale al momento dell'istituzione dell'Ente nel 2005 e non sono stati innovati.

Peraltro, nel corso del 2020, il Consiglio di amministrazione ha adottato svariati atti normativi rimessi all'autonomia dell'Ente, come si riferirà più avanti in merito all'attività del detto organo. Per completezza, va qui riferito che l'Inrim è potenzialmente coinvolto nella realizzazione operativa del Pnrr, in quanto annoverabile fra i soggetti di cui all'art. 9 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e successive modifiche ed integrazioni. Infatti, con nota dell'8 febbraio 2022 il Direttore Generale di Inrim, in risposta alla ricognizione effettuata dalla Corte dei conti ex art. 7, c. 7, del D.L. 31 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, sulle attività progettuali adottate in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sulla loro realizzazione, tenuto conto anche dell'importanza della ricerca come asse strategico della politica di ripresa e resilienza, ha evidenziato di essere allo stato coinvolto in "una fase fluida di studio di fattibilità e descrizione dei progetti insieme ad altri soggetti attuatori, riservandosi, pertanto, di inviare i dati relativi ai progetti che si concretizzeranno in occasione del primo aggiornamento trimestrale, quando i progetti saranno stati presentati e le informazioni, quindi, consolidate e certe.

2. ORGANI E COMPENSI

Il nuovo statuto ha mantenuto i seguenti organi già indicati dal d.lgs. n. 38 del 2004, istitutivo dell'Inrim:

- a) il Presidente (art. 6);
- b) il Consiglio di amministrazione (art. 7);
- c) il Consiglio scientifico (art. 8);
- d) il Collegio dei revisori dei conti (art. 9).

Inoltre, esso ha elevato al rango di organi dell'Ente:

- e) il Direttore scientifico (art. 14);
- f) la Direzione scientifica (art. 13).

Le indennità di carica degli organi dell'Ente inizialmente erano state determinate secondo il decreto interministeriale n. 543 del 7 aprile 2008 ed assoggettate a decorrere dal 1° gennaio 2011, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 5/2/2011 del 24 febbraio 2011 alla decurtazione del 10 per cento, in applicazione dell'art. 6, c. 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Successivamente il decreto direttoriale n. 155 del 12 ottobre 2016, ha confermato le indennità nei medesimi importi.

2.1 Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente ed è responsabile delle relazioni istituzionali.

Tra i suoi compiti rientrano la convocazione e la presidenza del Consiglio di amministrazione e del Consiglio scientifico, il conferimento degli incarichi, previa delibera del Consiglio di amministrazione, al Direttore generale ed al Direttore scientifico, l'adozione di provvedimenti di urgenza, la predisposizione del Piano triennale di attività (PTA) e del Documento di visione strategica (DVS).

La durata della carica del Presidente è prevista in quattro anni; l'incarico è rinnovabile una sola volta.

L'attuale Presidente dell'Istituto è al suo secondo mandato.

Infatti, era già stato nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 311 del 18 maggio 2016, con decorrenza dalla medesima data.

Al termine del quadriennio, dopo un periodo di *prorogatio* ai sensi della normativa emergenziale (art. 100, d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), con decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 230 del 19 febbraio 2021, è stato nuovamente confermato nella carica, all'esito di una procedura di selezione.

L'indennità di carica per il Presidente, in ossequio al decreto del Direttore generale n. 155 del 12 ottobre 2016 ammontava ad euro 55.800.

Già nella scorsa relazione relativa agli esercizi 2018 e 2019, si è dato conto del fatto che, intervenuti i limiti retributivi di cui all'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il Direttore generale dell'Ente, ha provveduto, inizialmente, a sospendere integralmente, in via prudenziale, l'erogazione al Presidente dell'indennità di carica e dei rimborsi per missione in attesa dei chiarimenti applicativi da parte del Miur. Successivamente, con decreto del DG n. 96/2019 del 2 agosto 2019, l'Ente ha stabilito la disciplina dei compensi al Presidente, applicando i limiti retributivi di cui alla citata disposizione normativa, ed ha rideterminato, quindi, il compenso con successivo decreto del DG n. 187/2019 del 25 novembre 2019, in euro 20.928 annui. Nel limite sono ricompresi anche gli eventuali rimborsi di missione effettuate nella città di Torino, sede legale dell'Inrim. Il provvedimento fa esplicita riserva di eventuale recupero delle somme erogate in eccedenza rispetto al limite, a seguito della definitiva individuazione della decorrenza di applicazione della normativa. In merito pende la richiesta di parere del Ministero del 7 novembre 2018 all'Avvocatura generale dello Stato.

Si rammenta che su tali decisioni è ancora in corso il contenzioso instaurato dal Presidente di Inrim: il Tribunale di Torino, Sezione lavoro e la Corte d'Appello di Torino si sono pronunciati in senso sfavorevole al ricorrente, ma tuttora pende il termine per la presentazione del ricorso in Cassazione.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Ente. È formato, oltre che dal Presidente dell'Istituto, da altri due componenti scelti tra personalità di alta qualificazione tecnico-scientifica, di cui uno designato dal Miur e

l'altro eletto dal personale dell'Inrim, nell'ambito di una rosa di candidati (tra tre e cinque), espressione della comunità scientifica disciplinare di riferimento, individuata da un Comitato di selezione.

Tutti i componenti del Cda durano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta. L'indennità di carica dei consiglieri è stabilita in euro 11.160, misura che conferma quella già applicata nei precedenti esercizi.

I due attuali componenti del Consiglio di amministrazione sono entrati in carica nel 2018: in particolare, uno è stato individuato dal Miur con d.m. n. 426 del 22 maggio 2018 e l'altro, eletto dal personale Inrim, nominato dal Miur con d.m. n. 247 del 27 marzo 2018.

Il Cda è stato convocato per 6 riunioni nel 2020, ed ha provveduto, in particolare, ad approvare, nell'anno di riferimento della presente relazione, i seguenti atti:

- il regolamento per il lavoro agile ai sensi della legge 22 maggio 2017, n. 81 (recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato), approvato dal Cda con deliberazione n. 32/2020/6 del 23 luglio 2020;
- il regolamento per la composizione, le funzioni e la modalità di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione di chi lavora e contro le discriminazioni (approvato dal Cda con deliberazione n. 44/2020/7 del 13 ottobre 2020);
- il disciplinare relativo allo svolgimento di attività presso l'Inrim da parte di *visiting scientists, visiting professors, invited lecturers e junior scientists* (approvato con deliberazione del Cda n. 55/2020/8 del 22 dicembre 2020);
- il Piano Triennale delle Attività 2021-2023 approvato dal Cda in data 22 dicembre 2020;
- il Piano del fabbisogno del personale 2020-2022 approvato dal Cda nelle sedute del 23 luglio 2020 e 22 dicembre 2020;
- il Piano Triennale di Azioni Positive 2021-2023 approvato dal Cda con deliberazione nella seduta del 22 dicembre 2020.

Ulteriori deliberazioni hanno riguardato la gestione del personale. Per esse si rimanda al pertinente e successivo paragrafo della presente relazione.

2.3 Il Consiglio scientifico

Il Consiglio scientifico ha compiti consultivi relativi all'attività di ricerca dell'Ente e contribuisce alla definizione della strategia e della programmazione economica; è stato convocato per 4 riunioni nel 2020.

Lo statuto prevede che il Consiglio scientifico sia nominato dal Consiglio di amministrazione e sia costituito da sette componenti: due sono eletti tra i ricercatori e i tecnologi dell'Inrim, uno è nominato direttamente dal BIPM (*Bureau International des Poids et Mesures*), mentre gli altri quattro sono scelti tra i due nominativi proposti rispettivamente dal Miur (attualmente MUR), dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero della difesa e dalla Regione Piemonte; il Consiglio scientifico è convocato e presieduto dal Presidente dell'Istituto, che non ha diritto di voto. Parimenti senza diritto di voto, partecipano alle riunioni del Consiglio il Direttore generale ed il Direttore scientifico. I componenti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. Ai componenti viene corrisposto un gettone di presenza che ammonta ad euro 180.

Il Consiglio scientifico, dotato di un proprio regolamento interno, contribuisce all'individuazione delle linee strategiche della ricerca dell'Inrim.

In particolare:

- per quanto riguarda le attività di competenza del Consiglio di amministrazione, esprime il parere tecnico-scientifico sulle proposte del DVS, del PTA e sui relativi aggiornamenti annuali, sugli schemi dei regolamenti dell'Inrim aventi contenuto di interesse scientifico, nonché sulla programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- realizza, su richiesta del Presidente, analisi, studi e confronti sullo stato della ricerca di competenza in ambito nazionale ed internazionale;
- individua, su richiesta del Presidente, le possibili linee evolutive della ricerca di competenza dell'Inrim.

Il Consiglio in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con deliberazione del CdA n. 20/2018/3 del 5 giugno 2018 ed integrato nella composizione con due successivi provvedimenti adottati nel corso dello stesso 2018 e del 2019, a seguito delle designazioni di competenza del Ministero della difesa e MISE.

Ai sensi dell'art. 8, c. 3, dello Statuto dell'Inrim, i componenti del Consiglio Scientifico durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

2.4 Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti controlla la regolarità contabile ed amministrativa dell'Ente, svolgendo inoltre, per quanto applicabili, i compiti del Collegio sindacale *ex art.* 2403 cod. civ. Il Collegio ha tenuto 6 riunioni nel 2020.

Negli esercizi in esame, in particolare, oltre alle verifiche trimestrali di legge, all'esame delle variazioni di bilancio ed alla stesura delle relazioni ai bilanci di esercizio, si è espresso in merito all'approvazione del bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio, composto da *budget* economico e *budget* degli investimenti, e del bilancio unico di previsione triennale non autorizzatorio, composto anch'esso da un *budget* economico e da uno degli investimenti.

Il Collegio è composto da tre membri effettivi ed uno supplente, iscritti al registro dei revisori contabili, di essi, un membro effettivo è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e svolge le funzioni di Presidente; gli ulteriori due membri effettivi, nonché il supplente sono designati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

I componenti durano in carica quattro anni e sono confermabili una sola volta.

Il Collegio in carica per l'esercizio in esame è stato inizialmente nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 484 del 16 giugno 2016; a seguito delle dimissioni di uno dei membri effettivi, con successivo decreto ministeriale n. 682 del 12 settembre 2016 si è proceduto nominare il membro supplente quale membro effettivo ed a designare un nuovo membro supplente.

Il Collegio dei revisori così costituito ha terminato il proprio mandato il 31 dicembre 2020; pertanto, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca dell'11 gennaio 2021, è stato costituito il nuovo Collegio dei revisori a decorrere dal 1° gennaio 2021 per la durata di un quadriennio, composto da un nuovo Presidente e dagli altri componenti rinnovati nel secondo mandato.

Il compenso annuo lordo; attualmente ammonta ad euro 9.000 per il Presidente, euro 7.200 per ciascuno dei componenti effettivi ed euro 1.485 per il componente supplente (al quale l'emolumento viene corrisposto in caso di effettivo esercizio della funzione), oltre ad un gettone di euro 99 a seduta effettivamente erogato per la partecipazione alle sedute del CdA.

2.5 Costo degli organi dell'Istituto

Nelle tabelle che seguono sono illustrati i costi sostenuti nell'esercizio 2020 per il funzionamento degli organi dell'Inrim. Nel conto economico i suddetti costi sono ricompresi nella voce acquisti per servizi.

Tabella 1 - Costo degli organi - esercizio 2020

Organo	Qualifica	Compenso	Gettoni	Rimborso spese
Consiglio di amministrazione	Presidente	20.928		515
	Componente	11.160		
	Componente	11.160		
Totale CdA		43.248	0	515
Consiglio scientifico	Componente	0	360	
	Componente	0	360	
	Componente		540	
	Componente	0	540	
Totale CS		0	1.800	
Collegio dei revisori	Presidente*	9.000	198	
	Componente	7.200	298	
	Componente	7.200	198	
Totale Cdr		23.400	694	
Totali organi		66.648	2.494	515
Totale generale				69.657

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

*Compenso interamente versato al Bilancio dello Stato, essendo il presidente un funzionario del MEF.

2.6 Comitato di valutazione della ricerca

Il nuovo statuto, all'art. 17, prevede che la valutazione delle attività di ricerca sia effettuata dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), in conformità all'art. 4, c. 1, del d.lgs. n. 213 del 2009, con la facoltà, per l'Inrim, di avvalersi del supporto del Comitato di valutazione di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 38, del 2004, organismo con il compito di valutare periodicamente i risultati dell'attività di ricerca dello stesso, in relazione agli obiettivi definiti nel piano triennale, sulla base dei criteri di valutazione e dei parametri di

qualità definiti dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Inoltre, il Consiglio scientifico valuta i risultati scientifici, in supporto all'Anvur.

Il Comitato di valutazione della ricerca non risulta attualmente ancora nominato e funzionante.

2.7 Organismo indipendente di valutazione (OIV)

La nomina dell'Oiv in carica nell'esercizio in esame (2020) è stata disposta con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 46 in data 10 ottobre 2017 e decorre dal 1° novembre 2017; il compenso ammonta a euro 10.000 lordi ed euro 850 per Irap, oltre al rimborso delle spese di missione.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 3/2021/1 in data 11 febbraio 2021, cui hanno fatto seguito la prescritta autorizzazione del Mur in data 30 marzo 2021 e il decreto del Direttore generale dell'Ente n. 44/2021 in data 31 marzo 2021, a decorrere dal 1° aprile 2021 è stato nominato il nuovo Oiv.

La nomina dell'attuale Oiv è avvenuta previa autorizzazione del Mur (stante la posizione di dirigente generale del Mur del nominando Oiv) con nota n. 0004628 del 30 marzo 2021, in cui si attesta l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto d'interessi con le funzioni svolte dal dipendente e di incompatibilità con l'attività istituzionale svolta dal medesimo, oltre che l'insussistenza di esigenze organizzative tali da impedire l'autorizzazione, tenuto conto delle necessità di servizio e dell'impegno richiesto nello svolgimento dell'incarico.

Il compenso è stato determinato nella medesima misura già prevista per la precedente nomina Oiv, ossia nella misura di 10.000 euro lordi annui, oneri riflessi a carico dell'Istituto, come precisato nella deliberazione del Cda dell'11 febbraio 2021 sopra citata.

In data 28 luglio 2020 è stata depositata dall'Oiv la relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2019. Dopo avere riferito sui vari aspetti presi in esame, l'Oiv ha sollecitato l'Ente a proseguire nella riorganizzazione e nell'attività di recupero di funzionalità di alcune articolazioni dell'amministrazione, portata avanti dal Direttore generale, ed ha formulato alcune proposte di miglioramento agli organi di governo e di amministrazione.

In data 30 giugno 2020 l'Oiv ha validato la relazione sulla *performance* dell'Inrim per il 2019, approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 23/2020/4 del 26 maggio

2020, ritenendo che la stessa sia stata redatta in forma chiara, sintetica e di immediata comprensione.

In data 23 giugno 2021 l'Oiv ha validato la relazione sulla performance 2020 dell'Inrim, approvata con deliberazione del Cda n. 22/2021/3 del 31 maggio 2021, ritenendo che la stessa sia redatta in forma sufficientemente chiara, sintetica e di immediata comprensione.

Con nota del 30 giugno 2020, lo stesso Oiv, dopo avere effettuato le verifiche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere Anac n. 1310/2016 e n. 141/2019, ha attestato che l'Ente ha ottemperato agli adempimenti di legge relativi alla trasparenza (fino al 31 marzo 2020, data della rilevazione).

Con nota del 25 giugno 2021, l'Oiv, dopo avere effettuato le verifiche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere Anac n. 1310/2016 e n. 141/2019, ha attestato che l'Ente ha ottemperato agli adempimenti di legge relativi alla trasparenza (fino al 31 maggio 2021, data della rilevazione).

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Lo statuto dell'Ente prevede all'art.11 un modello strutturale di organizzazione e funzionamento articolato sostanzialmente in due ambiti di competenza, quello amministrativo e quello scientifico.

L'Ente è articolato come segue:

- a. Direzione generale, per la gestione amministrativa e per l'organizzazione delle risorse umane dell'Ente;
- b. Direzione scientifica, per il coordinamento delle attività scientifiche svolte nelle Divisioni dell'Ente;
- c. Divisioni, per lo svolgimento dei programmi tecnico-scientifici.

L'Ente non ha partecipazioni societarie in atto. È socio fondatore di Accredia, ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo il 22 dicembre 2009, in applicazione del Regolamento europeo 765/2008: si tratta di un'associazione riconosciuta, senza scopo di lucro, sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, volta ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ispezione e verifica e dei laboratori di prova e taratura.

3.1 Direzione generale per la gestione amministrativa

L'organizzazione amministrativa dell'Ente non si discosta da quella degli altri enti del settore, in quanto l'attività strumentale al funzionamento è svolta dall'apposita Direzione generale. Al vertice della struttura è posto il Direttore generale il quale, per statuto, *“provvede alla gestione finanziaria e amministrativa dell'Ente e ne ha la responsabilità; assicura l'attuazione delle delibere del Consiglio di amministrazione e dei provvedimenti del Presidente; coordina e controlla i servizi generali e la struttura amministrativa dell'Ente”*. A tale fine, prende parte, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio scientifico.

Il Direttore generale è scelto, sulla base di un avviso pubblico, tra persone di alta qualificazione tecnico-professionale e di comprovata esperienza gestionale, con approfondita conoscenza delle normative e degli assetti organizzativi degli enti pubblici. L'incarico viene conferito dal Presidente, previa delibera del Consiglio di amministrazione ed è regolato da un contratto di diritto privato.

Lo Statuto prevede che la durata del contratto del Direttore generale, non superiore a cinque anni e rinnovabile, ove coincidente con la scadenza del mandato del Presidente, venga prorogata di ulteriori sei mesi entro il limite massimo di cinque anni.

Il Direttore generale in carica nel periodo di riferimento della presente relazione è stato nominato con deliberazione del Cda n. 57, nella seduta del 19 dicembre 2017, con decorrenza 1° febbraio 2018, con compenso annuo lordo onnicomprensivo determinato nella deliberazione di nomina in euro 120.000, di cui una quota del 30 per cento legata al risultato.

L'incarico al medesimo Direttore generale è stato rinnovato per ulteriori cinque anni a partire dal 1° febbraio 2022 con deliberazione del Cda n. 63 del 23 dicembre 2021, con determinazione del compenso annuo, onnicomprensivo e soggetto agli incrementi derivanti dalla contrattazione collettiva di comparto, in 158.990,53 euro lordo percipiente, di cui 36.000,00 euro collegati al risultato, tenendo conto anche dei livelli di retribuzione di posizione di quota variabile attualmente in godimento nel settore degli EPR, in particolare quelli riferibili agli Enti più simili, per dimensione e struttura, all'Inrim, desunti dalle sezioni di Amministrazione trasparente dei rispettivi siti, completi dei principali parametri dimensionali e strutturali per contestualizzare i riferimenti riportati.

A norma dell'art. 12, comma 3, del nuovo Statuto, il Direttore generale *“svolge le sue funzioni avvalendosi delle risorse allocate presso la Direzione generale di cui è responsabile e nel cui ambito possono essere istituiti uffici dirigenziali di secondo livello in coerenza con la dotazione organica e, comunque, in numero non superiore a due”*.

L'attuale organigramma dell'Ente, adottato in concomitanza con il nuovo Statuto e proprio a decorrere dal 1° gennaio 2020, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, n. 42/2019/10 del 19 dicembre 2019, è il risultato dell'attività di riorganizzazione intrapresa negli ultimi anni.

Il medesimo contempla n. 5 unità organizzative¹ poste sotto la diretta responsabilità del Direttore Generale, e due Uffici dirigenziali di secondo livello (Direzione “Affari giuridici e Direzione tecnica) anch’essi strutturati internamenti in unità organizzative semplici².

Va evidenziato che, fino al primo trimestre 2018, l’unico ufficio di livello dirigenziale era quello del Direttore generale. La Direzione generale si articolava in unità organizzative con denominazioni e competenze non coincidenti con quelle attuali. In particolare, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7/2018/2, adottata nella seduta del 19 marzo 2018, era stata costituita, all’interno della Direzione generale, la struttura dirigenziale di II livello denominata “Direzione Risorse umane, contratti e affari legali”, alla quale erano state attribuite funzioni, risorse e responsabilità delle U.O. “Appalti e contratti passivi”, “Personale”, “Segreteria generale e affari legali”, “Statuto e regolamenti”.

Tale configurazione era stata già modificata con deliberazione C.d.a. n. 22/2018/3 del 5 giugno 2018, per riportare sotto il diretto coordinamento della Direzione stessa le U.O. “Personale” e “Affari legali”, “Statuto e regolamenti”, ridenominando in conseguenza la Direzione “Risorse umane, contratti e affari Legali” in Direzione “Risorse umane e contratti” (con attribuzione delle funzioni e responsabilità delle U.O. “Appalti e contratti passivi” e “Segreteria generale”). In esito a tale processo riorganizzativo, l’Inrim aveva proceduto già nel 2018 ad assumere con concorso pubblico un’unità dirigenziale di secondo livello, alla quale è stato conferito l’incarico di direzione *ex art.* 19 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per la durata di tre anni, a decorrere dal 1° settembre 2018, con preposizione alla Direzione risorse umane e contratti, confluita dal 2020 nella nuova Direzione Affari Giuridici.

¹ UO di diretta responsabilità del Direttore generale:

- UO “Comunicazione”;
- UO “Risorse economiche”;
- UO “Segreteria generale”;
- UO “Sviluppo risorse umane”;
- UO “Trattamento economico del personale”.

²

- UO “Affari legali”;
- UO “Gare e contratti”;
- UO “Reclutamento”.
- UO “Logistica e manutenzione”;
- UO “Sistemi informatici”;
- UO “Servizi tecnici”.

L'altro Ufficio dirigenziale di II livello di nuova istituzione, denominato Direzione tecnica, non è stato ancora coperto. Pertanto, allo stato attuale, sia la Direzione stessa che le UO da essa dipendenti ricadono sotto la diretta responsabilità del Direttore generale.

3.2 Direzione scientifica

Nel rinnovato assetto dell'Ente l'attività *core* è organizzata in strutture apposite, che ricalcano anche nelle denominazioni quelle amministrative in senso stretto, ma con una propria qualificazione che ne rimarca il diverso ruolo, funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Inrim.

L'organizzazione scientifica, infatti, è affidata alla "Direzione scientifica", qualificata dall'art. 13 del nuovo Statuto come organo e preposta alle attività tecnico scientifiche dell'Ente stesso nonché alla formulazione di proposte in merito ai piani e ai rapporti periodici di attività, al fabbisogno di risorse umane e finanziarie, alle necessità di risorse strumentali e di servizi, alle iniziative di formazione dei ricercatori e dei tecnologi, in base alle esigenze delle strutture di ricerca.

La Direzione scientifica, nella sua nuova connotazione di organo dell'Inrim, è composta dal Direttore scientifico e dal Consiglio di direzione, anch'essi annoverati fra gli organi dell'Ente e si avvale di un numero massimo di cinque Divisioni, allo scopo di pianificare e attuare i programmi di ricerca approvati dal Consiglio di amministrazione.

3.2.1 Consiglio di direzione

L'art. 15 del nuovo statuto prevede il Consiglio di direzione, composto dal Direttore scientifico, dai responsabili di Divisione e da un pari numero di membri eletti (con mandato di durata triennale), secondo una procedura deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente.

In base allo statuto il Consiglio di direzione ha un proprio regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione, che però attualmente non risulta ancora adottato.

Con decreto del Presidente n. 71/2017, è stato istituito il Consiglio di direzione, che ha tenuto la sua prima riunione il 15 dicembre 2017. Nel 2020 il Consiglio ha tenuto 11 riunioni.

3.3 Direttore scientifico

L'art. 14 del nuovo statuto descrive le funzioni e le prerogative del Direttore scientifico, quale organo dell'Ente, che coordina le attività svolte nelle Divisioni.

In particolare, definisce con le Divisioni le richieste di risorse umane e finanziarie da sottoporre agli organi dell'Ente preposti alla loro approvazione; inoltre, definisce con le stesse Divisioni le necessità di risorse strumentali e di servizi da sottoporre, se non rientranti nelle proprie deleghe di spesa, al Direttore generale o al Presidente; infine, propone al Presidente e al Consiglio di Amministrazione iniziative di formazione dei ricercatori e dei tecnologi, in base alle esigenze delle strutture di ricerca.

L'attuale direttore scientifico ha ricevuto l'incarico con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2/2020/1 del 21 gennaio 2020. Trattandosi di dipendente proveniente da altro ente, collocato, pertanto, *ex lege* in aspettativa per la durata del suo incarico, con successiva deliberazione n. 5/2020/2 del 25 febbraio 2020, il Consiglio ha determinato, quale fascia stipendiale di riferimento per la definizione del suo trattamento economico, la VII fascia stipendiale spettante al Dirigente di ricerca.

3.3.1 Divisioni per lo svolgimento dei programmi scientifici dell'Ente.

Le Divisioni, che in base al decreto istitutivo dell'Ente erano previste nel numero massimo di cinque, sono state successivamente riordinate in tre dall'art. 13 dello Statuto del 2011.

Al 1° gennaio 2018 dette Divisioni operavano nei seguenti settori:

- metrologia fisica (sviluppo della metrologia scientifica fondamentale - realizzazione pratica del metro, del chilogrammo e del secondo - valorizzazione della potenzialità dell'ottica e dei sistemi quantistici - della metrologia in ambito spaziale);
- nanoscienze e materiali (sviluppo di nanodispositivi - tecnologie nanofotoniche - manipolazione della materia su scala nanometrica ed atomica);
- metrologia per la qualità della vita (applicazione nell'ambito del risparmio energetico, dell'ambiente e dell'agroalimentare).

La previsione di cui all'art. 16 dello statuto approvato nel 2017 e attualmente vigente ha ripristinato la possibilità di ampliare fino al massimo di cinque, il numero delle Divisioni.

Allo stato, peraltro, le Divisioni, istituite con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 50/2018/7 del 20 novembre 2018, sono tre ed hanno le seguenti denominazioni, in lingua inglese nella deliberazione originale:

- *Advanced material metrology and life sciences* (denominazione italiana: ML - metrologia dei materiali innovativi e scienze della vita);
- *Applied metrology and engineering* (denominazione italiana: AE - metrologia applicata e ingegneria);
- *Quantum metrology and nano technologies* (denominazione italiana: QN - metrologia quantistica e nanotecnologie).

I responsabili delle predette Divisioni, scelti su proposta del Presidente e nominati dal Cda, sono stati nominati, con decorrenza 1° gennaio 2019 e con durata triennale dell'incarico, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2018, con deliberazione n. 58/2018/8 di pari data.

Con l'entrata a regime delle nuove divisioni, è cessato il Servizio tecnico per le attività rivolte ai laboratori di taratura (Stalt), come previsto dal nuovo statuto.

4. PERSONALE

Il personale in servizio al 31 dicembre 2020 consta di n. 242 dipendenti, di cui 13 a tempo determinato e 31 titolari di assegno di ricerca; risulta in aumento di 13 unità rispetto a quello al 31 dicembre dell'anno precedente (2019).

Com'è noto, l'art. 7 del d.lgs. n. 218 del 2016, ha stabilito che gli enti *“adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale”*.

Con deliberazione del Cda del 31 luglio 2018 è stato adottato il Piano Triennale dell'attività 2018-2020.

Con deliberazione del Cda del 19 dicembre 2019 è stato adottato il Piano Triennale dell'attività 2019-2021.

Con deliberazione del Cda del 22 dicembre 2020 è stato adottato il Piano triennale dell'attività 2021-2023.

Secondo quanto evidenziato in nota integrativa, la realizzazione del piano del fabbisogno del personale ha subito un arresto anche a causa dell'emergenza pandemica che, nel rispetto delle normative di sicurezza e distanziamento contenute nei numerosi Dpcm emanati dal governo in corso d'anno, non ha consentito lo svolgimento di diverse prove scritte, parte integrante dei concorsi a tempo indeterminato.

Ciononostante, nell'anno 2020 sono state assunte dall'Istituto complessive quindici unità di personale a tempo indeterminato, a fronte di n.6 cessazioni; tra il nuovo personale rientrano un dirigente di ricerca, un ricercatore, due collaboratori tecnici e due operatori tecnici, con un incremento di n. nove unità rispetto alla consistenza dei dipendenti rilevata nel 2019.

Del nuovo personale reclutato nell'anno, inoltre, cinque unità appartengono alle categorie protette, a loro volta così suddivise: due collaboratori di amministrazione, due operatori di amministrazione e un operatore tecnico.

Per quanto riguarda il personale a tempo determinato nel 2020 si è assistito ad un aumento di quattro unità in larga parte connesso alle esigenze di realizzazione delle attività legate ai progetti scientifici che, dopo una sensibile riduzione legata ai processi di stabilizzazione, ha ripreso ad aumentare, evidenziando nuove esigenze di copertura che l'Istituto conta di poter soddisfare attraverso gli attesi fondi ministeriali.

La programmazione del PTA 2018-2020 comprendeva l'assunzione di 61 unità di personale (di cui dieci appartenenti alle categorie protette), al 31 dicembre 2020 vi sono ancora 18 posizioni da coprire, invariate rispetto all'esercizio precedente, cui si aggiungono 5 legate alle assunzioni obbligatorie di disabili (4 unità) e categorie protette (1 unità).

Nella tabella che segue si propone un raffronto fra la consistenza del personale in servizio al 31/12/2020 e quello in servizio al termine del 2019.

Tabella 2 - Consistenza del personale al 31.12.2020 e al 31/12/2019

Profilo	Livello	Personale a tempo indeterminato (comprese unità assunte ai sensi del DM 105 del 26/02/2016)		Personale a tempo determinato (*)		totale
		In servizio al 31/12/2020	In servizio al 31/12/2019	In servizio al 31/12/2020	In servizio al 31/12/2019	
Dirigente II fascia	IIF	1	1			
Dirigente di ricerca	I	5	8	1		
Primo ricercatore	II	21	22			
Ricercatore	III	70	58	4		
Dirigente tecnologo	I	1	1			
Primo Tecnologo	II	9	10			
Tecnologo	III	11	9	3	1	
Funzionario di amministrazione						
	IV	3	3	1	4	
	V	7	7			
Collaboratore tecnico						
	IV	25	27			
	V	11	11			
	VI	28	28	1	1	
Collaboratore di Amministrazione						
	V	9	9			
	VI	3	3			
	VII	5	3	3	3	
Operatore Tecnico						
	VI	5	7			
	VII	5	5			
	VIII	5	4			
Operatore di amministrazione						
	VII	3	3			
	VIII	2				
TOTALE GENERALE		228	219	13	9	

Fonte: bilancio Inrim 2020

(*) escluso il direttore generale

Gli oneri sostenuti dall'Ente per il personale sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 3 - Oneri per il personale

	2020	2019	variaz. perc.	
			2020/2019	
Stipendi, indennità e altri assegni al Direttore generale*	92.575	154.704	-40,2	
Stipendi, indennità e altri assegni al personale**	9.154.902	9.598.447	-4,6	
Stipendi, indennità e altri assegni al personale assunto con contratto a termine ai sensi dell'art.23 del D.P.R. 12 febbraio 1991, n. 171	425.999	312.324	36,4	
Fondo per il miglioramento dell'efficienza e per il trattamento accessorio al personale	1.340.615	1.124.102	19,3	
Compensi per partecipazione ai proventi	403.186	526.000	-23,3	
Indennità e rimborsi spese di trasporto per missioni all'interno e all'estero	64.914	450.127	-85,6	
Contributo ai dipendenti per il servizio di mensa	182.973	305.254	-40,1	
Indennità ai dipendenti per infortuni sul lavoro	89.757	87.422	2,7	
Contributi per assicurazione per assistenza malattie (ENPDEP)	9.458	10.801	-12,4	
Contributi previdenziali personale iscritto INPS	287.411	418.486	-31,3	
Contributi previdenziali personale iscritto INPDAP	2.135.444	2.340.307	-8,8	
Corsi per il personale	64.469	76.431	-15,7	
Totale spesa impegnata	14.251.703	15.404.406	-7,5	
Accantonamento per il T.F.R.	711.271	684.439	3,9	
	Totale costo del personale	14.962.974	16.088.845	-7,0

Fonte: Bilanci 2020 Inrim

*incluse missioni, buoni pasto e indennità di risultato di competenza 2020

** l'importo include assegni familiari, benefici assistenziali, Irap e accertamenti sanitari

Dai documenti del bilancio di esercizio 2020 risulta che i costi del personale per l'esercizio 2020 sono stati pari ad euro 14.498.376 (14.005.932 nel 2019) euro. I dati dei costi del personale riportati in tabella presentano uno scostamento incrementale rispetto ai costi annoverati alla voce B9 del conto economico, in quanto comprensivi di quote di costo (missioni, buon pasto ed Irap) iscritte in altre voci contabili, come puntualmente specificato in nota integrativa.

Rispetto all'esercizio precedente, il costo 2020 per il personale a tempo indeterminato risulta aumentato del 3,55 per cento (+432.400 euro).

Il personale ricercatore/tecnologo comporta oneri pari al 59 per cento del costo del personale a tempo indeterminato, rapporto che rimane sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente (60 per cento nel 2019).

Al contrario, aumenta sensibilmente l'incidenza del personale ricercatore/tecnologo sul totale dei costi per il personale a tempo determinato, che passa dal 37 per cento del 2019 al 61 per cento del 2020. In parallelo aumentano anche i costi per le unità a tempo determinato nel loro complesso, che passano dai 366.162 euro del 2019 ai 518.116 del 2020 (+41,4 per cento). Questo aumento trova una motivazione nella diminuzione del costo per gli assegni di ricerca, che passa da 1.156.031 nel 2019 a 1.062.378 nel 2020. Gli assegnisti in servizio presso l'Istituto sono infatti passati dalle 39 unità al 31/12/2019 alle 31 unità al 31/12/2020. Per l'esercizio 2020, tutti i costi relativi agli assegni di ricerca gravano su fondi di progetto.

Nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2020 si specifica, a proposito dell'imputazione analitica del costo degli assegni di ricerca, che, seppur in origine fosse previsto che nell'esercizio 2020 questi gravassero esclusivamente su fondi di progetto, è stata effettuata un'operazione di riqualificazione della spesa in occasione della bilancio di esercizio 2020 seconda variazione di bilancio, approvata dal Consiglio di amministrazione nel mese di luglio 2020 con delibera 29/2020/6, a fronte dei limiti imposti dalla Legge di bilancio 160/2019. L'operazione è consistita nel dedicare una quota importante delle somme di bilancio prima destinate a beni e servizi, pari a circa 450.000 euro, al finanziamento di assegni di ricerca già in essere. Parallelamente, i fondi di progetto così liberati, hanno finanziato le spese per beni e servizi indispensabili, prima coperti da fondi ordinari. Dunque, l'operazione si è sostanziata tecnicamente in una diversa imputazione di alcune voci soggette a contenimento ai centri di costo, agendo direttamente su alcuni progetti EMPIR e contratti di ricerca commissionata. Questa manovra di riqualificazione della spesa ha consentito di preservare, per quanto

possibile, i livelli di attività tecnico-scientifica, evitando la loro riduzione, quando non la loro completa cancellazione.

Richiesti ulteriori chiarimenti sul punto in sede di istruttoria ai fini della presente relazione, Inrim ha evidenziato che : *“in assenza di limiti specifici, l’Istituto per prassi imputava contabilmente il costo degli assegni di ricerca ai progetti e/o ai contratti di ricerca commissionata mentre altre categorie di costo indispensabili allo svolgimento delle attività scientifiche, quali le manutenzioni di attrezzature scientifiche e la connettività in fibra ottica fornita all’ente dal Consorzio GARR, a centri di costo intermedi, quali la Direzione Scientifica e le tre Divisioni scientifiche dell’Ente. Tale scelta contabile, precedentemente neutrale ai fini dell’operatività, a seguito dell’introduzione dei limiti di spesa per i costi di beni e servizi, era diventata dannosa, impedendo di fatto il sostenimento di spese connesse ai progetti scientifici, che sarebbero risultati limitati se non bloccati. Pertanto, con il fine di preservare il prosieguo dell’attività operativa dei progetti tecnico-scientifici, si è modificata questa prassi contabile, procedendo a ripartire, ordinatamente, i citati costi (manutenzione di attrezzature scientifiche e connettività in fibra ottica) precedentemente imputati ai centri di costo (Direzione scientifica e Divisioni) ai progetti e ai contratti di ricerca commissionata afferenti a ciascun centro. Parallelamente e corrispondentemente, si sono riportati sui centri di costo i costi degli assegni di ricerca precedentemente allocati sugli oggetti di costo finali, i progetti, mantenendo così la neutralità dell’operazione. Si evidenzia che l’operazione è stata svolta limitatamente ai costi scientifici allocabili, seppur indirettamente, ai progetti. Ciò è testimoniato anche dal fatto che, invece, per i costi per cui tale riallocazione non era possibile, si è proceduto all’applicazione del limite e alla conseguente riduzione degli stanziamenti. “.*

La descritta operazione di riclassificazione in contabilità analitica dei costi relativi agli assegnisti di ricerca in carico nel 2020, a fini di riqualificazione e riconduzione ai limiti vigenti della spesa finanziata da risorse proprie, con contestuale imputazione alle spese per progetti eterofinanziate di acquisti di beni e servizi per un valore corrispondente, pone in evidenza la delicata questione dei raccordi necessari fra la contabilità generale e le contabilità di progetto, sulla quale si richiama l’attenzione del Collegio dei revisori, rammentando che la riprogrammazione della spesa così come descritta in atti può essere consentita solo nel rispetto dei vincoli sostanziali gravanti sui finanziamenti assentiti per attività progettuale.

Per ciò che concerne gli accantonamenti, la quota di accantonamento Tfr (per il personale dipendente, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato a partire dal 1 gennaio 2001 e per il personale dipendente, con rapporto di lavoro a tempo determinato), l’Ente ha fatto presente di avvalersi, ai fini del calcolo, dell’apposita funzionalità automatica disponibile sul sistema

informatico di gestione della contabilità predisposto dal CSA-Cineca, consorzio al quale l'Ente aderisce per la tenuta delle proprie scritture contabili. Il calcolo è effettuato *ad personam*, e l'accantonamento è pari al 6,91 per cento della retribuzione individuale annua liquidabile. A tale importo si aggiunge, sempre con apposita funzionalità CSA-Cineca, la rivalutazione della quota già accantonata l'anno precedente, sulla base dell'indice Istat, detratta l'imposta sostitutiva del 17 per cento.

Circa le iniziative adottate con riguardo alla gestione del personale negli esercizi assoggettati a controllo, si riferisce che il Il Cda dell'Inrim ha approvato, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 150 del 2009, con deliberazione n. 32/2019/9 del 19 novembre 2019, il nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance* (Smvp), modificando profondamente il precedente, che era rimasto invariato dal 2012. Il nuovo sistema, nelle intenzioni dell'Ente, vuole porsi come una fase all'interno di un complessivo processo di avvicinamento alla cultura della valutazione, considerato che lo scopo dei Smvp non è la mera corresponsione di premi ma l'adozione di strumenti gestionali razionali ed efficaci. Il nuovo Smvp ha avuto la sua prima applicazione nel 2020.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, con deliberazione nella seduta del 22 dicembre 2020 ha approvato il piano triennale di azioni positive 2021-2023. Esso "*nasce in ottemperanza al d.lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", allo scopo, di produrre programmi, azioni concrete e iniziative tese a prevenire ogni forma di discriminazione e a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità*". Partendo da una disamina della situazione organizzativa dell'Ente, per il triennio 2021 - 2023, il piano predetto si pone la finalità di incidere, attraverso varie azioni specificamente indicate, su due aree obiettivo:

1. benessere organizzativo, *welfare* aziendale, conciliazione dei tempi di vita e lavoro;
2. formazione, comunicazione e sensibilizzazione.

Con decreto del Direttore generale n. 213/2019 del 20 dicembre 2019 a decorrere dal gennaio 2020 è stato costituito il Comitato unico di garanzia, organismo che nasce con lo scopo di promuovere all'interno dell'ambiente lavorativo le pari opportunità, il benessere dei dipendenti e combattere ogni forma di discriminazione. I componenti del comitato sono sei membri di diritto e sei membri supplenti, espressione delle rappresentanze sindacali e dell'amministrazione in egual misura, scelti nel rispetto della parità di genere. La composizione del CUG si rinnova con scadenza quadriennale.

A seguito della istituzione del Cug, l'Ente ha predisposto il primo piano delle azioni positive (2019-2021), approvato nel 2019 su iniziativa dell'Amministrazione; nel 2020 il piano stesso è stato proposto per la prima volta dallo stesso Cug. Non ci sono indicazioni di costo, lo scopo del piano è proporre al Cda degli obiettivi che poi troveranno allocazione organizzativa nel piano della performance.

5. ATTIVITÀ

L'Istituto, per attuare i propri fini istituzionali, specificatamente indicati nelle norme istitutive e nei regolamenti di organizzazione e di funzionamento, predispone annualmente il piano triennale di attività, soggetto ad aggiornamento "a scorrimento", con indicazione degli indirizzi generali, di obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, in coerenza con il programma nazionale per la ricerca, di cui all'art. 1 del d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, nonché con i programmi di ricerca dell'Unione Europea e secondo i propri programmi triennali di attività, come sopra detto ritualmente adottati ed aggiornati.

L'Inrim ha la sede centrale a Torino; altre strutture sono dislocate a Torino, a Pavia, a Firenze e, in prospettiva, a Matera.

L'Inrim insiste su un'area situata nella periferia sud di Torino e su cui, in fasi successive, sono stati realizzati un totale di 13 edifici fuori terra e una struttura completamente interrata (galleria).

5.1 Attività scientifica

Le Divisioni in cui si è strutturata la Direzione scientifica nel 2020 sono:

A. Metrologia dei materiali innovativi e scienze della vita (ML)

La Divisione sviluppa la scienza delle misure e i materiali innovativi con attenzione alle ricerche e alle applicazioni nelle scienze della vita, curando temi quali la tutela della salute con riferimento alle applicazioni diagnostiche e terapeutiche, la qualità e sicurezza dell'alimentazione, le misurazioni biologiche e chimiche, i materiali funzionali e intelligenti, gli ultrasuoni e l'acustica.

B. Metrologia applicata e ingegneria (AE)

La Divisione sviluppa la scienza delle misure e le tecnologie con attenzione all'ingegneria e alle necessità industriali. La sua *mission* è realizzare e disseminare le unità di misura delle grandezze meccaniche e delle grandezze termodinamiche, nonché di disseminare le unità di misura delle grandezze elettriche. La Divisione cura temi quali la mobilità sostenibile, il monitoraggio ambientale e il clima, l'impiego razionale dell'energia, e lo sviluppo di strumenti metrologici a supporto della crescente digitalizzazione del mondo contemporaneo.

C. Metrologia quantistica e nanotecnologie (QN)

La Divisione sviluppa la scienza delle misure e le nanotecnologie con attenzione alle applicazioni quantistiche. Essa ha il compito di realizzare e disseminare le unità di misura del tempo e della frequenza, delle grandezze fotometriche e delle grandezze radiometriche, nonché di realizzare le unità di misura delle grandezze elettriche. Cura la mutua applicazione tra la metrologia e temi quali la fisica atomica e molecolare, la fotonica, l'elettronica quantistica, i dispositivi quantistici e le misurazioni quantistiche.

Ciascuna Divisione contribuisce, con le proprie specifiche competenze, alle tre missioni dell'Istituto³.

Nel 2020 sono stati avviati 33 progetti ed è di 24 mln il valore complessivo per i progetti ad ora attivi, che comprendono gli anni dal 2015 al 2023; sono stati emessi 1585 certificati di taratura. Si illustrano di seguito, in brevissima sintesi, alcuni tra i risultati di maggior rilievo conseguiti nel corso del 2020, anno di riferimento della presente relazione, tratti dalla Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio 2020.

Nel 2020 Inrim ha avuto più di 300 collaborazioni con Università, enti e industrie nazionali e internazionali, consolidate attraverso la stipula di convenzioni o la partecipazione a comuni progetti di ricerca, nonché attraverso la produzione di pubblicazioni, brevetti, confronti internazionali o altri prodotti legati alla missione dell'Istituto.

Le attività svolte nel contesto internazionale sono state finalizzate al rispetto degli obblighi nazionali derivanti dall'adesione dell'Italia alla Convenzione del metro risalente al 1875, che si sostanzia per l'Inrim nella partecipazione agli organismi metrologici internazionali (BIPM, CIPM e Comitati Consultivi del CIPM OIML) ed europei (EURAMET per l'istituto nazionale di misurazione - NMI e ACCREDIA per l'accreditamento).

L'Inrim partecipa alle attività del CIPM (*Comité International des Poids et Mesures – International Committee for Weights and Measures*) e, attraverso propri rappresentanti designati, a 8 dei 10 *Consultative Committees* del CIPM. In tale ambito, l'Inrim aderisce al *CIPM Mutual Recognition Arrangement (MRA2)* che, attraverso il mutuo riconoscimento dei campioni nazionali e dei certificati di taratura e di misura emessi dagli Istituti nazionali di metrologia (*National Metrology Institute – NMI*) dei Paesi firmatari, pone le basi per l'equivalenza delle misure a livello internazionale. L'adesione al CIPM-MRA coinvolge notevoli risorse umane, strumentali

³ Le informazioni relative a funzioni e compiti delle divisioni sono state ricavate dalla Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio 2020.

e finanziarie, allo scopo di mantenere e migliorare le *Calibration and Measurement Capabilities* (Cmc) pubblicate nell'appendice C del *Key Comparison Data Base* (Kcdb) del Bipm.

A marzo 2020 l'Istituto risulta avere prodotto 419 CMC (410 in fisica e 9 in chimica).

Per quanto riguarda i progetti in campo europeo, risulta di grande rilievo il programma di ricerca denominato *European Metrology Programme for Innovation and Research* (Empir), lanciato - a partire dal 2014 e che avrà termine nel 2024 con la chiusura dei progetti dell'ultima *call* (bandita nel 2020) - da EURAMET (l'associazione europea degli istituti nazionali di metrologia); per detto progetto l'Inrim, in qualità di Istituto metrologico nazionale, coordina la partecipazione italiana (industrie, istituti delegati). Il valore totale di EMPIR è 600 mln: 300 mln da risorse nazionali e euro 300 mln dall'unione europea.

Anche nel 2020 l'Inrim è stato rappresentato, attraverso membri designati, in 11 dei 12 Comitati tecnici EURAMET e, in qualità di Istituto metrologico Nazionale, ha coordinato la partecipazione italiana insieme a università e industrie.

L'Assemblea generale di EURAMET ha inoltre costituito sei *European Metrology Networks* (Emn), con il fine di rispondere alle esigenze della metrologia europea in modo coordinato, formulando strategie comuni in ambiti quali la ricerca, le infrastrutture, il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di servizi. L'Inrim partecipa a cinque dei sei Emn costituiti, coordinandone uno.

Secondo lo spirito dell'accordo CIPM MRA, al fine di dare alla comunità internazionale degli NMI una chiara prova di trasparenza e adeguatezza ai requisiti dell'accordo, l'Inrim riferisce annualmente circa il funzionamento del proprio sistema di gestione della qualità al Comitato direttivo dell'EURAMET TC-Q (Comitato tecnico per la qualità).

Nel 2020 risultano attive numerose associazioni con gli organismi internazionali qui di seguito elencati:

- CIRP – *College International pour la recherche en productique* ;
- CITAC – *Cooperation in International Traceability of Analytical Chemistry*.
- ETSI – *The European Telecommunications Standards institute*.
- *Eurachem*;
- EUSPEN – *European Society for Precision Engineering and Nanotechnology*.
- FLUXONICS - *The European Foundry for Superconductive Electronics, network europeo di enti di ricerca e università*
- IMEKO – *International Measurement Confederation, Network mondiale degli enti metrologici*.

In ambito nazionale, le convenzioni attive per Inrim nel 2020 (stipulate con Università, Ministeri, enti di ricerca nazionali, associazioni, consorzi) sono state 34, di cui 10 attivate nell'anno. Di importanza storica sono le collaborazioni con l'Università di Torino e il Politecnico di Torino.

Molte pubblicazioni di rilievo (per un totale di 309 nel 2020) hanno caratterizzato la produzione scientifica e tecnologica dell'Inrim. Le attività e la produzione scientifica dell'Istituto sono dettagliate nelle pubblicazioni, offerte in libera consultazione sul sito istituzionale.

5.2 Principali fatti di gestione

Nel 2020 si registra, innanzi tutto, un fatto di natura contabile, ma che ha investito la realizzazione concreta delle attività: il risultato economico effettivo realizzato nel 2019 è stato, infatti, inferiore rispetto a quello applicato in sede di bilancio di previsione 2020. Ciò ha obbligato ad una manovra di riequilibrio, superiore al milione di euro, valore tutt'altro che indifferente per il bilancio Inrim, che ha costretto a ridimensionare alcune delle attività programmate per l'esercizio.

Inoltre, non si può ignorare l'emergenza da SARS-CoV-2, che ha modificato profondamente le priorità dell'alta direzione, richiedendo una focalizzazione pressoché assoluta nei primi mesi del 2020, con una concentrazione di sforzi volta a garantire lo svolgimento delle attività tecniche e di ricerca fondamentali e non differibili, nonché l'organizzazione di tutti i servizi di supporto, adottando la modalità agile di lavoro per la quasi totalità del personale.

L'inaspettata emergenza pandemica ha richiesto importanti sforzi di gestione, al fine di assicurare *in primis* la salute e la sicurezza dei lavoratori nel prosieguo delle attività e dei servizi essenziali, l'attivazione dello *smart working* per tutti i dipendenti e infine per assicurare una sicura ripresa di tutte le attività in presenza.

La gestione dell'emergenza pandemica ha reso possibile, come detto dall'Ente, una efficace tutela della salute dei lavoratori (nessun caso di focolaio interno), assicurando la piena operatività, tanto scientifica (nella Relazione Consuntiva di Attività scientifica non si rileva alcuna variazione nei risultati attribuibile all'emergenza) tanto amministrativa, con conseguimento di un elevato livello medio degli obiettivi generali (94,8 per cento).

A mero titolo esemplificativo, senza pretesa di completezza, si citano alcune delle attività aggiuntive realizzate, secondo l'indicazione contenuta nella Relazione sulla performance 2020:

- l'acquisto e la gestione dei DPI, dei DPC, dei servizi e delle attrezzature necessarie alla gestione dell'emergenza;
- la definizione di linee guida per l'organizzazione del lavoro, nelle varie fasi di sviluppo della pandemia;
- la programmazione di tutte le attività di manutenzione degli impianti di climatizzazione mirate alla sanificazione degli impianti, per la ripartenza in sicurezza delle attività dell'Inrim post-lockdown;
- l'acquisto, la configurazione e l'assegnazione di computer per smart working (censimento informatizzato su applicazione SnipeIT);
- l'installazione VPN su tutti i computer (anche privati) del personale;
- lo sviluppo dell'applicazione People per gestione profili e account del personale;
- lo sviluppo dell'applicazione *FollowMe* per gestione richieste di ingresso nelle sedi dell'Istituto;
- lo sviluppo dell'applicazione LaborMan per gestione richieste di Lavoro Agile;
- la realizzazione, in collaborazione con gli altri EPR, di un progetto per il supporto della didattica a distanza - sulla piattaforma Indire - con contenuti di divulgazione scientifica;
- la realizzazione, in collaborazione con gli altri EPR, GARR e Università IUL, di una serie di eventi formativi per il personale, mettendo a sistema le risorse interne;
- l'approvazione del regolamento per il lavoro agile;
- la realizzazione di campagne di comunicazione, materiale grafico e video informativi sul lavoro agile, l'uso dei DPI e i corretti comportamenti.

Inoltre, nel corso del 2020 sono stati avviati i lavori per la realizzazione della nuova Galleria fotometrica, per la ristrutturazione della Palazzina O (nuova palazzina N) e fornitura della Clean Room (Progetto PiQuET), la ristrutturazione degli spazi all'interno dell'Edificio B dedicati al progetto IMPreSA.

5.3 Attività contrattuale

Per quanto riguarda l'attività posta in essere dall'Ente, nel prospetto che segue sono rappresentati i dati relativi al 2020, come forniti ed esplicitati in istruttoria.

Tabella 4 - Attività contrattuale

Tipologia Procedure	N.	Incidenza numerica%	IMPORTO	Incidenza di valore%
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	4	0,62	865.496,62	6,59
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	52	8,10	1.203.151,22	9,16
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015) energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile	2	0,31	379.400,00	2,89
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015) beni e servizi informatici e di connettività	7	1,09	204.691,06	1,56
extra CONSIP/MEPA	577	89,88	10.487.811,84	79,80
TOTALE	642	100,00	13.140.550,74	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per quanto riguarda le convenzioni Consip (ex art. 1, c.449, secondo periodo, 1296 del 2006), l'Ente riferisce che il dato è comprensivo di n. 3 sdapa/pulizie e di n. 1 ausiliario; per le convenzioni Mepa (ex art.1, c. 450, secondo periodo, 129 del 2006), l'Ente evidenzia la norma di esenzione dettata per gli enti di ricerca (art. 10 c.3 d. lgs 25 novembre 2016, n. 218); le convenzioni Consip/Mepa/Spada (ex art. 1, c .7 del d.l.95 del 2012 si riferiscono alle convenzioni di gas e telefonia mobile (2); le convenzioni Consip (ex.art.1,c.512 della l. 2088 del 2015) fanno riferimento a n. 1 convenzione, a n.2 Oda Mepa e a n. 4 trattative Mepa, per ultimo l'Ente afferma che le convenzioni extra Consip/ Mepa riguardano due gare espletate da SCR Piemonte nei termini della convenzione stipulata.

Infine, il cospicuo importo degli affidamenti extra Consip esige approfondimenti mirati in ordine al rispetto delle procedure di scelta del contraente prescritte dal decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Si invita l'Ente a fornire in nota integrativa pro-futuro adeguati dettagli con riserva di verifica da parte della Sezione.

5.4 Amministrazione trasparente

Sul sito istituzionale dell'Inrim sono pubblicati i piani triennali per la prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza.

Per il triennio 2020-2022, in ottemperanza alle linee guida dell'Anvur pubblicate il 15 luglio 2015, è stato pubblicato sul sito istituzionale il "Piano integrato per la performance, la

prevenzione della corruzione e la trasparenza”, adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 gennaio 2020 con deliberazione n. 3/2020/1.

Tale documento riporta l’assetto, la *mission* e le linee strategiche dell’Ente e, inoltre, contiene le sezioni relative alle misure di prevenzione della corruzione e alla trasparenza, in applicazione delle linee guida del nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

L’Ente pubblica sul sito istituzionale i referti di questa Corte sulla gestione finanziaria a norma dell’art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

L’attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell’articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, è anch’essa riportata nella sezione amministrazione trasparente del sito internet dell’Istituto. In essa è indicato il numero dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell’esercizio 2020, rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti) oltre all’ammontare complessivo dei debiti e al numero delle imprese creditrici. Rispetto al dato 2019 si è registrato un miglioramento, essendo l’Istituto passato dai 22 giorni di ritardo del 2019 ai 7 del 2020.

L’Ente pubblica sul proprio sito istituzionale anche i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide allegati alla nota integrativa.

6. RISULTATI CONTABILI

L'Inrim, nell'esercizio 2018, primo tra tutti gli enti pubblici di ricerca italiani, sulla base delle previsioni di cui all'art. 10, c. 1, del d.lgs. n. 218 del 2016, ha adottato un nuovo sistema contabile di tipo economico-patrimoniale.

L'adozione del sistema ha comportato la transizione dal sistema contabile precedente, di tipo finanziario, la modifica delle procedure e delle strutture contabili e, infine, l'adozione di un nuovo *software*, U-GOV di Cineca, il medesimo adottato da gran parte delle Università italiane. Il processo di definizione del bilancio si è rivelato particolarmente complesso. L'Ente ha sicuramente scontato, da un lato, la generale assenza di norme e principi per la transizione dalla contabilità finanziaria, dall'altro, propri limiti intrinseci, sintetizzabili nell'imaturità dell'organizzazione contabile, che è stata messa in difficoltà dai numerosi passaggi tecnici necessari.

L'ultimo rendiconto di gestione in regime finanziario è stato quello relativo all'anno 2017, approvato nel 2018.

Nel 2019 è stato approvato il bilancio del primo esercizio in contabilità economica dell'Inrim, chiuso con un risultato economico di 3,9 milioni, ed è stata effettuata la definizione dello stato patrimoniale iniziale, elemento prodromico ed essenziale alla predisposizione del primo documento contabile, con il connesso riaccertamento straordinario dei residui, che è stato effettuato contestualmente alla chiusura del 2019.

Secondo quanto evidenziato dall'Ente, l'esperienza realizzata ha consentito nel 2020 sia una migliore strutturazione dei processi contabili, con più tempestiva identificazione e soluzione delle maggiori criticità riscontrate, sia di evidenziare i cambiamenti organizzativi necessari. In questo contesto, l'Ente ha individuato anche una nuova responsabile della contabilità.

L'approvazione del bilancio 2020 è avvenuta nei tempi ordinari, nella seduta del Consiglio di amministrazione in data 30 aprile 2021 con deliberazione n. 6/2021/2, inviata alla Corte dei conti, al Mef e al Mur in data 25 maggio 2021.

Il Collegio dei revisori, con verbale del 26 aprile 2021, n. 112, contestualmente al parere favorevole al bilancio di esercizio 2020, ha attestato che l'Ente ha rispettato le norme di contenimento vigenti, di cui alla Legge 160/2019, art. 1, comma 590 e seguenti, riportando in apposito prospetto gli importi del versamento cumulativo effettuato a fronte delle norme disapplicate e contenute nell'allegato A al comma 590.

Il Collegio ha inoltre attestato che l'Ente ha effettuato i versamenti, non incrementati del 10 per cento, relativi alle norme di contenimento ancora vigenti, in quanto non disapplicate dalla L. 160/2019 e quindi non contenute nell'allegato A del comma 590: D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 art. 6 c. 14, relativo alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni di taxi – versamento al bilancio dello Stato per 4.670 euro; D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 art. 67 c. 6, relativo a somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi – versamento al bilancio dello Stato per 117.350,78.

Il Collegio ha attestato che l'Ente ha provveduto ad effettuare i versamenti al Bilancio dello Stato provenienti dalle citate riduzioni di spesa con mandati 1479, 1482 e 2610 del 2020.

V'è da segnalare, inoltre, che l'esperienza di Inrim è stata presa come riferimento dal Mur: con decreto n. 1171 del 20 maggio 2021, il Direttore generale della ricerca ha costituito un gruppo di lavoro, del quale è stato chiamato a far parte il Direttore generale dell'Inrim, con *“il compito di esaminare il contesto esistente e di elaborare un modello organizzativo e procedurale per l'adozione di sistemi di contabilità economico patrimoniale ai sensi del D.lgs. 218/2016 e per definire altresì schemi di bilancio di previsione e di consuntivo, utilizzando, per quanto applicabile, il modello realizzato dall'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica”*.

6.1 Il bilancio di previsione (*budget economico e budget degli investimenti*).

Come si è detto, dall'esercizio 2018, l'Inrim è passato al nuovo sistema contabile, dando in tal modo, autonomamente ed in assenza di indirizzi ministeriali, applicazione all'art. 10, c. 1, del d.lgs. 218 del 2016.

Per quanto concerne il quadro previsionale, il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità approvato con deliberazione del Cda del 10 ottobre 2017 richiede di predisporre e di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, i seguenti documenti:

- bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio, composto da *budget economico e budget degli investimenti*;
- bilancio unico di previsione triennale non autorizzatorio, composto da *budget economico e budget degli investimenti*;
- bilancio unico di previsione riclassificato per missioni e programmi.

Non è più prevista, in sede previsionale, la presentazione del bilancio unico di previsione in

contabilità finanziaria.

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 40/2019/10 del 19 dicembre 2019 ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020; con deliberazione n. 22/2020/4 del 26 maggio 2020 ha approvato il primo provvedimento di variazione al Bilancio di previsione 2020-variazione al budget economico per l'esercizio 2020; con deliberazione n. 29/2020/6 del 23 luglio 2020 ha approvato il secondo provvedimento di variazione al Bilancio di previsione 2020 per adeguamento a norme di contenimento-variazione al budget economico per l'esercizio 2020; con deliberazione n. 40/2020/7 del 13 ottobre 2020 ha approvato il terzo provvedimento di variazione al Bilancio di previsione 2020 a seguito dell'emanazione del D.M. n. 294 del 14 luglio 2020 (a seguito dell'erogazione dei fondi COVID)-variazione al budget economico e al budget degli investimenti per l'esercizio 2020.

6.2 Il bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Inoltre, il bilancio è corredato della relazione sulla gestione.

Sono allegati al bilancio d'esercizio, in ossequio alle disposizioni dettate al d.lgs. 91 del 2011 a fini di armonizzazione contabile per gli enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale e ai sensi dell'art. 5, c. 3, del relativo d.m. 27 marzo 2013, anche i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa, con la classificazione della spesa per missioni e programmi;
- b) prospetti SIOPE di cui all'art. 77 *quater*, comma 11, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133.
- c) piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (che non era presente negli scorsi esercizi);
- d) conto economico riclassificato secondo lo schema del detto d. m. 27 marzo 2013.

Il bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2020 è stato approvato dal Cda con deliberazione n. 6/2021/2 del 30 aprile 2021.

6.3 I documenti di bilancio

6.3.1. Lo stato patrimoniale

Tabella 5- Stato Patrimoniale attivo

ATTIVO	2020	2019	Var. %
IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immateriali</i>	-	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-	-
<i>II. Materiali</i>			
Terreni e fabbricati	23.530.224	24.657.730	-4,6
Impianti e macchinari	2.610.674	3.166.985	-17,6
Attrezzature industriali e commerciali	9.214.166	4.925.393	87,1
Alti beni	171.552	137.237	25,0
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.261.982	794.218	184,8
Totale immobilizzazioni materiali	37.788.598	33.681.563	12,2
<i>III. Finanziarie</i>	-	-	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	37.788.598	33.681.563	12,2
ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	-	-	
<i>II. Crediti</i>			
Crediti verso clienti	697.461	667.456	4,5
Crediti tributari	314.589	79.810	294,2
Verso altri	5.090.329	4.965.206	2,5
Totale	6.102.379	5.712.472	6,8
<i>III. Attività Finanziarie</i>	-	-	
<i>IV. Disponibilità Liquide</i>	-	-	
Depositi bancari e postali	29.458.850	34.686.607	-15,1
Totale	29.458.850	34.686.607	-15,1
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	35.561.229	40.399.079	-12,0
RATEI E RISCONTI	169.671	1.012.245	-83,2
TOTALE ATTIVITA'	73.519.498	75.092.886	-2,1

Fonte: Bilanci 2020 Inrim

In base allo schema di stato patrimoniale a sezioni contrapposte previsto dall'art. 2424 c.c., per l'attivo il criterio principale di classificazione seguito per distinguere le voci delle immobilizzazioni da quelle dell'attivo circolante si è basato sulla destinazione impressa all'attivo nell'ambito della gestione ordinaria.

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza, anch'essi, di esercizi successivi. Inoltre, dichiara l'Ente che l'IVA indetraibile viene capitalizzata ad incremento del costo del cespite a cui si riferisce.

L'ammortamento adottato per le varie voci delle immobilizzazioni materiali è stato determinato in base alla durata stimata della vita utile del bene, secondo i valori percentuali stabiliti nel decreto del Direttore generale n. 74 del 6 giugno 2016.

La nota integrativa espone in dettaglio le modalità di calcolo dei valori iscritti nello stato patrimoniale. In questa sede, vale la pena di evidenziare che, per quanto riguarda l'iscrizione degli "altri beni" nelle immobilizzazioni materiali, l'Ente dichiara che si è conclusa la ricognizione inventariale del patrimonio librario dell'Istituto, come consentito dai principi contabili, al fine di distinguere lo stesso in due categorie, per il trattamento contabile conseguente: da un canto i libri e le collezioni che non perdono valore nel corso del tempo e che costituiscono beni storici e di pregio e quindi saranno iscritti nello stato patrimoniale e non vengono ammortizzati, dall'altro quelli che, perdendo valore nel corso del tempo non saranno capitalizzati.

L'attivo nell'esercizio 2020 presenta una flessione del 2,1 per cento passando infatti da euro 75.092.886 del 2019 ad euro 73.519.498 del 2020. Nel dettaglio, si osserva un notevole aumento delle immobilizzazioni materiali ed in particolare delle attrezzature industriali e commerciali (euro 4.925.393 nel 2019 ed euro 9.214.166 nel 2020), aumento dovuto da una parte a un cospicuo investimento nelle attrezzature informatiche sia per attività del personale amministrativo che per le attività del personale addetto alla ricerca. , Tra le attrezzature scientifiche iscritte a stato patrimoniale, sono considerati beni estremamente rilevanti e strategici per l' Istituto quelli attinenti il completamento delle infrastrutture di ricerca IMPreSa e PiQuET, cofinanziate al 50 per cento dalla Regione Piemonte attraverso il bando INFRA-P. C'è però da rilevare la sensibile diminuzione dell'attivo circolante, che passa da euro 40.399.079 del 2019 ad euro 35.561.229 dell'esercizio 2020 ed è dovuta essenzialmente ad una significativa riduzione delle disponibilità liquide. Tale andamento è da imputare al massiccio piano di investimenti intrapreso dall'Ente negli anni più recenti che, in particolare per i progetti del bando *INFRA-P* della Regione Piemonte (rientrante nel POR FESR 2014-2020 di sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate cruciali per i sistemi regionali) e dei lavori ad esso connessi, hanno visto nel corso di quest' anno la quasi completa realizzazione. In notevole diminuzione anche la voce ratei e risconti attivi che passa da euro 1.012.245 del 2019 ad euro 169.671 nel 2020.

Tabella 6 - Stato Patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO	2020	2019	Var. %
Fondo di dotazione	3.252.838	4.912.391	-33,8
Altre riserve	2.881.194	1.607.591	79,2
Utili(perdite) portati a nuovo	2.407.440	2.319.626	3,8
Utile (perdita) dell'esercizio	501.060	1.361.416	-63,2
Totale	9.042.532	10.201.025	-11,4
FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Altri	5.419.592	6.325.943	-14,3
Totale	5.419.592	6.325.943	-14,3
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO -			
LAVORO SUBORDINATO	13.432.348	13.615.285	-1,3
DEBITI			
Acconti	13.065	-	+ 100
Debiti verso fornitori	1.415.563	1.896.306	-25,4
Debiti tributari	909.024	869.099	4,6
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	514.216	489.803	5,0
Altri debiti	3.060.389	2.956.011	3,5
Totale	5.912.257	6.211.219	-4,8
RATEI E RISCONTI	39.712.769	38.739.414	2,5
TOTALE PASSIVITA'	73.519.498	75.092.886	-2,1

Fonte: Bilanci 2020 Inrim.

Sul piano normativo, per lo stato patrimoniale passivo l'unico criterio di classificazione previsto è quello della natura del contratto/fattore produttivo che le ha generate. Detto criterio è funzionale a distinguere le fonti di finanziamento interne (mezzi propri) da quelle esterne (mezzi di terzi). La voce "patrimonio netto" è per natura una fonte interna all'azienda. Le altre fonti di finanziamento sono considerate, invece, esterne.

I "fondi rischi e oneri" riportano solo i fondi destinati a coprire eventi negativi futuri (perdite o debiti futuri) che al momento della chiusura dell'esercizio sono di natura determinata, di esistenza certa o probabile, ma dei quali sono indeterminati l'ammontare preciso o la data di manifestazione. Le variazioni degli stanziamenti non sono adeguatamente motivate in atti, avendo l'Ente precisato unicamente ed in modo generico che gli stessi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. In Nota integrativa è evidenziato che, "qualora in seguito all'aggiornamento delle stime iniziali, i fondi precedentemente stanziati risultino eccedenti, si procede al loro rilascio, rilevando la variazione tra gli altri ricavi. Nel caso in cui, nell'ambito di uno stesso fondo, si siano rilevati accantonamenti e rilasci nel medesimo esercizio, la rilevazione economica viene effettuata per il valore netto". In relazione al riferito criterio, nel 2020

a fronte dell'abbattimento dei fondi iscritti a stato patrimoniale, l'Ente ha liberato risorse iscritte a ricavo a conto economico. In Nota sono anche specificati i singoli fondi per rischi ed oneri iscritti nello stato patrimoniale alla voce "altri".

Da ricordare il fondo contenziosi per il personale, istituito nel 2018, alla fine di quell'esercizio ammontava a 1.348.246 euro. Nell'esercizio 2020 il fondo è pari a euro 773.586, con una riduzione di euro 562.587, riduzione approvata con delibera del Consiglio di amministrazione n. 22/2020/4 del 26 maggio 2020, in occasione della prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2020.

La voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" rappresenta l'effettivo debito, al netto delle liquidazioni erogate, per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato verso il personale a tempo indeterminato e determinato, in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Nella voce "ratei e risconti passivi" sono iscritti rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sul fronte dello stato patrimoniale passivo, il patrimonio netto passa da euro 10.201.025 del 2019 ad euro 9.042.532 del 2020 con un decremento dell'11,4 per cento dovuto essenzialmente ad una riduzione del fondo di dotazione (euro 4.912.391 nel 2019 ed euro 3.252.838 nel 2020), riduzione che è stata giustificata con le necessità di riallineamento dei saldi di alcuni specifici progetti non correttamente contabilizzati nella consistenza iniziale secondo le regole della contabilità economica, alla data del 1 gennaio 2018 ossia al momento in cui l'Ente ha iniziato ad adottare tale nuova contabilità. In merito a tale rettifica, consistente in una sopravvenienza passiva motivata dall'esposte ragioni di riallineamento contabili, il Collegio dei revisori non ha formulato rilievi.

In notevole riduzione il fondo per rischi ed oneri che passa da euro 6.325.943 del 2019 ad euro 5.419.592 del 2020 con un decremento del 14,3 per cento; pressoché invariato il Tfr; i debiti diminuiscono da euro 6.211.219 del 2019 ad euro 5.912.257 dell'esercizio corrente mentre i ratei e risconti passivi aumentano del 2,5 per cento (euro 38.739.414 nel 2019 ed euro 39.712.769 nel 2020).

6.3.2 Il conto economico

L' esercizio 2020 si chiude con un avanzo di euro 501.060 notevolmente inferiore a quello dell'esercizio precedente, che si era invece chiuso con un saldo positivo di euro 1.361.416 (-63,2 per cento). Di seguito, la tabella rappresentativa del conto economico, con la comparazione tra l'esercizio 2019 e il 2020.

Tabella 7 - Conto economico

	2020	2019	Var.%
Valore della produzione			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.341.134	2.093.597	11,8
Altri ricavi e proventi con separata indicazione contributi c/e	27.992.393	28.533.728	-1,9
<i>di cui</i>			
<i>Contributi c/e</i>	23.991.548	24.517.730	-2,1
Totale	30.333.527	30.627.325	-1,0
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.221.991	1.124.452	8,7
Per servizi	5.979.753	6.779.128	-11,8
Per godimento di beni di terzi	427.027	323.530	32,0
Per il personale	14.498.376	14.005.932	3,5
<i>di cui</i>			
<i>salari e stipendi</i>	10.133.912	9.737.162	4,1
<i>oneri sociali</i>	2.546.794	2.384.079	6,8
<i>trattamento di fine rapporto</i>	711.271	684.439	3,9
<i>altri costi</i>	1.106.399	1.200.252	-7,8
Ammortamenti e svalutazioni	4.186.846	3.428.249	22,1
<i>di cui</i>			
<i>ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	4.186.846	3.428.249	22,1
Altri accantonamenti	1.548.363	1.715.404	-9,7
Oneri diversi di gestione	1.043.828	1.002.341	4,1
Totale	28.906.184	28.379.036	1,9
Differenza tra valore e costi della produzione	1.427.343	2.248.289	-36,5
Proventi ed oneri finanziari			
Altri proventi finanziari	0	1	-100,0
<i>proventi diversi dai precedenti</i>	0	1	-100,0
Interessi e altri oneri finanziari	471	9.687	-95,1
Utile e perdite su cambi	10.023	-4.634	-316,3
Totale proventi ed oneri finanziari	9.552	-14.320	166,7
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	
Totale delle rettifiche	0	0	
Risultato prima delle imposte	1.436.897	2.233.969	-35,7
imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	935.836	872.553	7,3
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	501.060	1.361.416	-63,2

Fonte: Bilanci 2020 Inrim.

Il valore della produzione risulta in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente in quanto si passa da euro 30.627.325 del 2019 ad euro 30.333.527 del 2020 (- 1 per cento), ciò è dovuto dal fatto che, nonostante ci sia stato un aumento del quasi 12 per cento della voce ricavi delle vendite e prestazioni legata soprattutto alla voce proventi da analisi e studi nel campo della ricerca che passano da euro 152.757 del 2019 ad euro 861.796 del 2020, sia stata registrata una flessione dei contributi in conto esercizio. Tale contrazione riguarda sia i trasferimenti del MUR sia i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi.

I costi della produzione fanno registrare un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente passando da euro 28.379.036 del 2019 ad euro 28.906.184 del 2020 (+1,9 per cento); in diminuzione la voce riguardante i costi per servizi passati da euro 6.779.128 del 2019 ad euro 5.979.753 del 2020 (-11,8 per cento), in leggero aumento le voci riguardanti costi per materie prime e per il personale; ma il dato più significativo è quello relativo ai costi di ammortamento che registrano un 22,1 per cento in più rispetto all'esercizio precedente (+ 758.597 euro), aumento costituito da un incremento di euro 595.911 per costi di ammortamento sostenuti su fondi di progetto e di euro 290.561 per costi di ammortamento su fondi di bilancio.

Si riporta, di seguito, il prospetto dettagliato dei contributi in conto esercizio.

Tabella 8 - Contributi in conto esercizio

Descrizione	2020	2019
Trasferimenti correnti da MUR (FOE)	19.918.826	20.240.560
Trasferimenti correnti da MUR (valenza internazionale)	1.250.000	1.250.000
DM.294 14/7/2020- Fondo emergenze COVID (contributi c/e)	112.503	
Trasferimenti correnti da altri ministeri	36.392	
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da EURAMET	1.252.749	1.449.956
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	1.396.213	1.566.234
Contributi agli investimenti	24.865	10.980
Totale	23.991.548	24.517.730

Fonte: Bilanci 2020 Inrim

Come si può osservare, c'è una lieve flessione del contributo ordinario rispetto all'esercizio precedente (20.240.560 euro nel 2019), mentre rimane invariato il contributo Mur per la valenza internazionale, pari a 1.250.000 euro; in flessione anche la quota dei ricavi nell'ambito dei finanziamenti competitivi in quanto alcuni progetti, tra i quali quelli che vede l' istituto coordinatore di tutto il consorzio di progetto, è stato oggetto di proroga a causa dell'emergenza pandemica e vedranno quindi la loro conclusione nel corso dell'esercizio 2021.

Nell'ambito dei contributi provenienti dal Mur si nota la voce che accoglie euro 112.503 stanziati dal D.M. n.294 del 14 luglio 2020, attraverso il quale si è provveduto a ripartire il fondo per le esigenze emergenziali del sistema Università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli enti di ricerca.

Nello specifico, l'art. 1 del D.M. 294, ha previsto che le risorse stanziato fossero ripartite a titolo di cofinanziamento in base alla tipologia di Istituzione, tenuto conto della dimensione e del numero delle Istituzioni, delle funzioni istituzionali e dell'entità dei finanziamenti ordinari previsti; la quota di tali risorse, pari a complessivi 112 mln per il 2020, assegnata agli enti di ricerca vigilati dal Mur, ammontava così a 18 mln.

Con nota prot. 16107 del 28 ottobre 2020, il Ministero ha poi confermato la ripartizione delle risorse stanziato per ciascun ente e ha fornito le indicazioni e la modulistica da utilizzare per rendicontazione dei costi sostenuti su questi fondi, rendicontazione da presentarsi entro il termine del 15 novembre 2020, rendicontazione che l'Ente, sottoscritta, come richiesto, anche dal Presidente del Collegio dei revisori, ha presentato con prot.13230 del 13 novembre 2020.

6.3.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario mette in relazione sia le voci di conto economico sia di stato patrimoniale e rende più chiaro dove si genera e dove viene assorbita la liquidità. Esso ha lo scopo di presentare le variazioni dei flussi finanziari (entrate e uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti) avvenute nel corso dell'esercizio, distinguendo tali flussi a seconda che derivino dall'attività operativa, di investimento e finanziaria.

Il rendiconto finanziario Inrim mostra un flusso di cassa operativo che nel 2020 è in netta crescita rispetto al 2019 (+30,4 per cento) ma che non è sufficiente per contrastare l'impatto negativo del flusso monetario da attività di investimento/ disinvestimento che passa invece da -3.308.800 euro del 2019 a - 8.293.881 euro del 2020 causando pertanto un risultato finale del flusso monetario di fine esercizio totalmente negativo (- 5.227.757 euro del 2020 rispetto ad euro 381.713 del 2019).

Di seguito, lo schema di bilancio rappresentante il rendiconto finanziario Inrim per i due esercizi in trattazione.

Tabella 9 - Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	2020	2019	Var %
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE			
RISULTATO NETTO	501.060	1.361.416	-63,2
Rettifica voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:			
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.186.846	3.428.249	22,1
VARIAZIONE NETTA DEI FONDI RISCHI ED ONERI	-906.351	-354.787	-155,5
VARIAZIONE NETTA DEL TFR	-182.937	-335.379	45,5
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE			
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DEI CREDITI	-389.907	759.389	-151,3
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DELLE RIMANENZE			
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DEI DEBITI	-298.961	-580.770	48,5
VARIAZIONI DI ALTRE VOCI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	1.815.927	-654.782	377,3
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO	4.725.677	3.623.336	30,4
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:			
MATERIALI	-9.916.294	-6.212.895	-59,6
IMMATERIALI			
FINANZIARIE			
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI			
MATERIALI	1.622.413	2.904.095	-44,1
IMMATERIALI			
FINANZIARIE			
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-8.293.881	-3.308.800	-150,7
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
AUMENTO DI CAPITALE	-1.659.553	67.177	-2570,4
VARIAZIONE NETTA DEI FINANZIAMENTI A MEDIO- LUNGO TERMINE			
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-1.659.553	67.177	-2570,4
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	-5.227.757	381.713	-1469,6
DISPONIBILITA' MONETARIA NETTA INIZIALE	34.686.607	34.304.895	1,1
DISPONIBILITA' MONETARIA NETTA FINALE	29.458.850	34.686.607	-15,1
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL' ESERCIZIO	-5.227.757	381.713	-1469,6

Fonte: Bilanci 2020 Inrim.

Per una migliore comprensione dei flussi di cassa, pur non facendo parte degli schemi del bilancio di esercizio, si è provveduto ad estrarre dai prospetti SIOPE del conto consuntivo in

termini di cassa, i prospetti delle entrate e delle uscite per i due esercizi di riferimento, che si rappresentano di seguito.

Tabella 10 - Entrate

ENTRATE	2020	2019	Var. %
TRASFERIMENTI CORRENTI			
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	23.246.868	23.751.433	-2,1
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0	19.172	-100,0
Trasferimenti correnti dall' unione europea e dal resto del mondo	2.844.361	2.779.244	2,3
Totale trasferimenti correnti	26.091.229	26.549.849	-1,7
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.049.341	3.488.406	-12,6
Interessi attivi	1	1	0,0
Rimborsi e altre entrate correnti	2.263.913	996.078	127,3
Totale entrate extratributarie	5.313.255	4.484.485	18,5
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Contributi agli investimenti	198.209	0	+100
Totale entrate in conto capitale	198.209	0	+100
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (CONTI TRANSITORI)			
Ritenute su redditi da lavoro dipendente	7.359.902	7.242.461	1,6
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	31.851	17.648	80,5
Altre entrate per partite di giro	1.439.529	1.593.261	-9,6
Entrate per conto terzi	24.318	0	+100
Totale entrate per conto terzi e partite di giro	8.855.600	8.853.370	0,0
Totale entrate	40.458.293	39.887.704	1,4

Fonte: Bilanci 2020 Inrim

Tabella 11 - Uscite

USCITE	2020	2019	Var. %
SPESE CORRENTI			
Redditi da lavoro dipendente	15.412.072	15.109.165	2,0
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.308.134	1.419.610	-7,9
Acquisto di beni e servizi	8.365.741	8.808.199	-5,0
Trasferimenti correnti	1.473.101	1.540.931	-4,4
Interessi passivi	471	9.687	-95,1
Rimborsi e poste correttive delle entrate	125.838	37.927	231,8
Altre spese correnti	462.399	461.735	0,1
Totale spese correnti	27.147.756	27.387.254	-0,9
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	9.569.386	3.153.281	203,5
Totale spese in conto capitale	9.569.386	3.153.281	203,5
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (CONTI TRANSITORI)			
Versamenti di ritenute su redditi da lavoro dipendente	7.386.625	7.162.633	3,1
Versamenti di ritenute su redditi da lavoro autonomo	30.857	17.245	78,9
Versamenti di altre ritenute	276.812	0	+100
Altre uscite per partite di giro	1.274.614	1.785.579	-28,6
Totale uscite per conto terzi e partite di giro	8.968.908	8.965.457	0,0
Totale uscite	45.686.050	39.505.992	15,6

Fonte: Bilanci 2020 Inrim

Il saldo tra entrate e uscite nel 2020 presenta un disavanzo di euro 5.227.757. In particolare, le entrate registrano un aumento dell'1,4 per cento passando da euro 39.887.704 del 2019 ad euro 40.458.293 del 2020, dovuto in particolare ad un sensibile aumento delle entrate extratributarie (+18,5 per cento), mentre le entrate correnti e quelle per conto terzi risultano pressoché stabili. Le spese, invece, presentano un aumento del 15,6 per cento passando da euro 39.505.992 del 2019 ad euro 45.686.992, aumento legato in particolare alle spese in conto capitale (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni), che da euro 3.153.281 del 2019 si attestano ad euro 9.569.386 del 2020.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (Inrim), istituito con il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38, e divenuto operativo il 1° gennaio 2006, svolge le funzioni d'istituto metrologico primario ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273, istitutiva del Sistema nazionale di taratura (Snt).

Esso effettua e promuove attività di ricerca scientifica nei campi della metrologia, disciplina concernente la misurazione delle grandezze fisiche, l'analisi e il calcolo dimensionale, la scelta dei sistemi di unità di misura.

Costituisce tuttora il presidio di gran parte della metrologia scientifica in Italia, restandone escluso solo il campo delle radiazioni ionizzanti, di competenza dell'Istituto nazionale di metrologia delle radiazioni ionizzanti (INMRI), facente capo all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea).

L'attività e la produzione scientifica risulta molto dinamica ed evidenzia che ci si trova di fronte ad un istituto di ricerca molto vitale, in campo nazionale ed internazionale, e con una buona capacità di autofinanziamento e di attrazione di fondi per lo sviluppo di progetti di ricerca. In questo campo è potenzialmente interessato a contribuire alla realizzazione operativa del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), in relazione al quale è attualmente impegnato nell'effettuazione di uno studio di fattibilità e descrizione dei progetti insieme ad altri soggetti attuatori.

Dal punto di vista strettamente contabile, l'Inrim si connota per aver adottato, nell'esercizio 2018, primo tra tutti gli enti pubblici di ricerca italiani, il sistema contabile economico-patrimoniale, sulla base delle previsioni di cui all'art. 10, c. 1, del d.lgs. n. 218 del 2016, con abbandono del sistema contabile precedente, di tipo finanziario.

Ciò ha reso necessario la modifica delle procedure e delle strutture contabili, l'adozione di un nuovo *software*, U-GOV di Cineca, il medesimo adottato da gran parte delle Università italiane e la definizione dello stato patrimoniale iniziale, elemento prodromico ed essenziale alla predisposizione del primo bilancio in contabilità economico-patrimoniale, con il connesso riaccertamento straordinario dei residui, che è stato effettuato contestualmente alla chiusura del 2019, come illustrato ampiamente nella precedente relazione relativa agli esercizi 2018-2019.

Si può dire che, dopo la difficoltà iniziale, l'Ente sia stato in grado, da un lato, di strutturare i processi contabili, identificare e risolvere le maggiori criticità, dall'altro, di evidenziare i

cambiamenti organizzativi necessari, individuando anche una nuova responsabile della contabilità, con conseguente maggiore progressiva padronanza del nuovo sistema contabile, che si riflette anche nella redazione del bilancio e della relativa documentazione, che appare precisa ed esaurientemente esplicativa.

Nel 2020 l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio in contabilità economico-patrimoniale dell'Istituto è avvenuta nei tempi ordinari, nella seduta del Consiglio di amministrazione in data 30 aprile 2021 con deliberazione n. 6/2021/2 e inviato alla Corte dei conti, al Mef e al Mur in data 25 maggio 2021.

Si evidenzia, inoltre, che, con decreto del Direttore generale della ricerca del Mur in data 20 maggio 2021, il "modello" contabile realizzato da Inrim è stato preso come base di partenza di un gruppo di lavoro ministeriale, incaricato di elaborare schemi e linee-guida per il passaggio di tutti gli enti di ricerca alla contabilità economico-patrimoniale; di tale gruppo è stato chiamato a far parte il Direttore generale dell'Inrim.

L'esercizio 2020 si chiude con un avanzo di euro 501.060, notevolmente inferiore all'esercizio precedente, che si era invece chiuso con un saldo positivo di euro 1.361.416 (-63,2 per cento).

Il valore della produzione risulta in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente in quanto si passa da euro 30.627.325 del 2019 ad euro 30.333.527 del 2020 (- 1 per cento). Infatti, nonostante ci sia stato un aumento del quasi 12 per cento della voce ricavi delle vendite e prestazioni, legata soprattutto alla voce proventi da analisi e studi nel campo della ricerca (che passano da euro 152.757 del 2019 ad euro 861.796 del 2020), il saldo leggermente negativo è da ascrivere ad una flessione dei contributi in conto esercizio, che registrano una lieve flessione del contributo ordinario rispetto all'esercizio precedente (20.240.560 euro nel 2019), mentre rimane invariato il contributo Mur per la valenza internazionale, pari a 1.250.000 euro.

I costi della produzione fanno registrare un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 28.379.036 del 2019 ad euro 28.906.184 del 2020 (+1,9 per cento); è, invece, in diminuzione la voce riguardante i costi per servizi, passati da euro 6.779.128 del 2019 ad euro 5.979.753 del 2020 (-11,8 per cento). In leggero aumento sono le voci riguardanti costi per materie prime e per il personale. Il dato più significativo è quello relativo ai costi di ammortamento che registrano un 22,1 per cento in più rispetto all'esercizio precedente (+ 758.597 euro), aumento costituito da un incremento di euro 595.911 per costi di ammortamento sostenuti su fondi di progetto e di euro 290.561 per costi di ammortamento su fondi di bilancio.

In flessione risulta anche la quota dei ricavi nell'ambito dei finanziamenti competitivi, in quanto alcuni progetti, tra i quali quelli che vedono l'istituto coordinatore di tutto il consorzio di progetto, sono stati oggetto di proroga a causa dell'emergenza pandemica e vedranno quindi la loro conclusione nel corso dell'esercizio 2021.

Il rendiconto finanziario Inrim mostra un flusso di cassa operativo che nel 2020 è in netta crescita rispetto al 2019 (+30,4 per cento) ma che non è sufficiente per contrastare l'impatto negativo del flusso monetario da attività di investimento/disinvestimento che passa invece da -3.308.800 euro del 2019 a - 8.293.881 euro del 2020, causando pertanto un risultato finale del flusso monetario di fine esercizio totalmente negativo (- 5.227.757 euro del 2020 rispetto ad euro 381.713 del 2019).

Il saldo tra entrate e uscite nel 2020 presenta un disavanzo di euro 5.227.757. In particolare, le entrate registrano un aumento dell'1,4 per cento passando da euro 39.887.704 del 2019 ad euro 40.458.293 del 2020, dovuto in particolare ad un sensibile aumento delle entrate extratributarie (+18,5 per cento), mentre le entrate correnti e quelle per conto terzi risultano pressoché stabili. Le spese, invece, presentano un aumento del 15,6 per cento passando da euro 39.505.992 del 2019 ad euro 45.686.050, aumento legato in particolare alle spese in conto capitale (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni), che da euro 3.153.281 del 2019 si attestano ad euro 9.569.386 del 2020.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

